

parlando del vangelo, dice:

" Non vi si pensa quanto sangue costa  
l'eminenza nel mondo, e quanto piace  
chi umilmente con essa s'accosta;  
Per appena ciascun s'ingegna e fa  
sue invenzioni, e quelle son trascese  
da predicatori, e l'vangelo si tace.  
— Si che le peccatelle che non sanno  
tornar dal paseo pasciente di vento —  
E non le sensa non vede, lot danno."

tanto sventurato della lunga sua vita, e vi confessa  
perduti i pensieri che non dedico alla contemplazione  
della Divinità. —

ff

Così si lagnavano in segreto gli ottimi della nazione, perché  
vedero approssimarsi per l'Italia l'oppressione delle coscienze  
a pro della chiesa e del clero cattolico. Michelangelo spesso  
ne discuteva con Vittoria; — Quanto solitario si avrà  
sentito dopo la sua morte! — aveva egli perduto innen-  
samente, — la mia, la confidente, la consolatrice! gli  
avrà parato come se un libro diletto nel quale per ogni  
disposizione dell'anima, aveva sempre trovato intelli-  
genza e consonanza, si fosse chiuso per non più aprirsi  
mai, per lasciarlo solo e inconsolato. — Il solo  
pensiero che anche lui sarebbe andato alla tomba, gli ne dava  
 conforto; in misura che gli si accresceva la vita i suoi  
pensieri agognarono agli arcani delle eternità. Era  
setteagenario la sua fortissima natura, fu scossa  
dalla sciagura; nelle ultime sue puerie si sfogò il  
dolore di non poter annoverare un giusto felice fra